

NUOVE REGOLE PER L'USO DELLA RETE

Navigare stanca: l'azienda dice stop

Troppo Internet in orario d'ufficio, limiti a raffica per i dipendenti

di Elisabetta Arrighi

Non si può controllare la posta elettronica e la navigazione in Internet dei propri dipendenti, sia nel pubblico che nel privato, se non in casi eccezionali. E spetta al datore di lavoro, tenendo conto dei diritti dei lavoratori e delle relazioni sindacali, stabilire in che modo debbano essere utilizzati mail e rete.

E così dal marzo 2007, quando c'è stata la deliberazione del garante della privacy, la stragrande maggioranza delle aziende, specialmente pubbliche, hanno scritto se non l'avevano fatto, o rivisto nel caso l'avessero già redatto, il regolamento interno. Senza dimenticare la direttiva Brunetta contro l'uso improprio del pc.

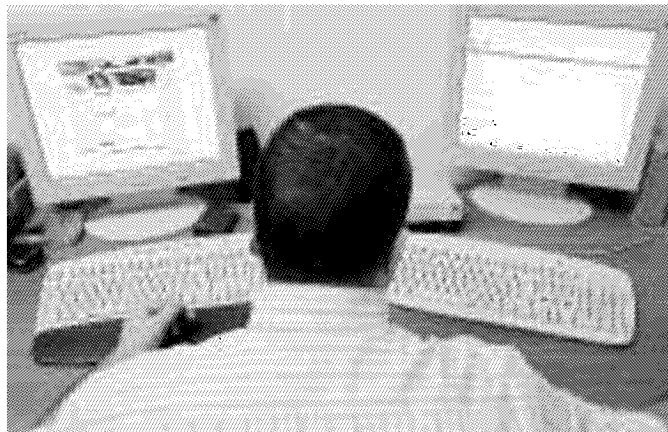
L'ultima azienda pubblica toscana intervenuta sul tema è Acque Spa (Pisa, Empoli, Pescia, Pontedera, Capannori). Risale ad alcuni giorni fa la scoperta da parte dei dipendenti del blocco di alcuni siti Internet. Il regolamento adottato dice infatti che da ora in avanti non si potrà più scaricare musica dal pc dell'ufficio, navigare su Internet per sfogliare il catalogo Ikea o controllare il costo della crociera ai Caraibi, spedire mail all'amica di shopping. I rappresentanti sindacali hanno chie-

sto un incontro al direttore del personale. Stanno aspettando una risposta.

C'è invece, nel pubblico, chi sta affrontando il discorso del regolamento proprio in questo periodo: è il caso del Comune di Piombino. «Per adesso c'è la *block list*. Alcuni siti sono interdetti alla navigazione - spiega Maria Luisa Massai, segretario comunale - Ci sono poi strumenti di controllo (tempo di connessione, accessi) che però non sono attivi».

Provincia di Pisa e Asa (acqua e gas) di Livorno, invece, si sono dotate di un regolamento interno. Anche se la prima tutela, un po' per tutte le aziende, è proprio quella della *block list*, per impedire la navigazione su siti pornografici, violenti o da dove scaricare file musicali.

«C'è un regolamento generale e ci sono circolari specifiche - conferma Paolo Picchi,

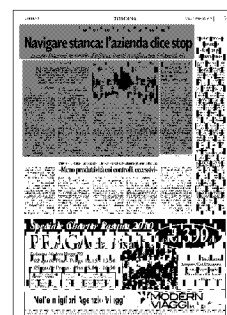



Impiegato in ufficio mentre lavora con due computer

dirigente del sistema informatico della Provincia di Pisa - Tutti i dipendenti quando accendono il pc devono identificarsi con una password e sanno che potenzialmente ogni pc può essere controllato. Per Internet le nostre connessioni sono sicure, non è possibile scaricare file musicali e non si possono visualizzare i siti considerati non idonei: la navigabilità è quindi ristretta». Per quanto riguarda le mail viene limitata la posta ad un certo numero di allegati e c'è il blocco su alcune tipologie di spedizioni, come ad esempio film e

fotografie. «La mail alla fidanzata può essere tollerata - prosegue - ma non lo possono essere, è un esempio, 400 mail spedite in due giorni». Anche se proprio alla Provincia di Pisa è accaduto che un bel giorno da alcuni pc sono cominciate spedizioni a raffica di messaggi: «Ma non era a causa di qualche dipendente disinvolto - racconta Picchi - la colpa era di un virus».

Anche negli uffici della livornese Asa viene applicato un regolamento che disciplina anche l'accesso a Internet e l'utilizzo della posta elettroni-



 L'ultimo caso ad
Acque Spa, che
ha deciso il blocco di
alcuni siti. Nel
mirino anche le mail

ca. «Un regolamento - spiega in azienda - che si attiene alle prescrizioni del garante della privacy e viene utilizzato da Asa al solo fine di tutelare l'integrità e la sicurezza del sistema informatico interno». L'articolo 7 fornisce ai dipendenti alcune istruzioni su come usare il pc: vietato utilizzare la mail aziendale per la partecipazione a dibattiti, forum o mailing list (salvo autorizzazione) e usarla solo per esigenze legate all'attività svolta, con esclusione di messaggi personali. Per saluti, auguri e raccolte varie potrà essere usata la newsletter aziendale.

«Asa sta valutando l'eventualità di dotarsi di un software per bloccare la navigazione su siti pericolosi e comunque - specifica l'azienda - non vengono eseguiti monitoraggi sugli accessi a Internet da ogni pc né sulle mail».